

accordo fra il Ministero e la Commissione, quindi non dovrebbe dar luogo ad una lunga discussione.

PRESIDENTE. L'onorevole Damiani chiede che il progetto relativo a nuovi fari e fanali sia dichiarato d'urgenza e iscritto all'ordine del giorno.

(La Camera consente.)

INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO DI SAN MARZANO.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole ministro dei lavori pubblici, mi pare che si potrebbe esaurire una interrogazione presentata dall'onorevole Di San Marzano alcuni giorni fa.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici è pronto a rispondere?

DEVINCENZI, ministro per i lavori pubblici. Sono pronto.

PRESIDENTE. L'interrogazione che desidera fare l'onorevole Di San Marzano è così concepita:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa la prolungata sospensione del servizio ferroviario sulla linea *Asti-Castagnole* e sull'epoca in cui presumibilmente potrà la suddetta linea essere nuovamente aperta al pubblico. »

L'onorevole Di San Marzano ha facoltà di parlare.

DI SAN MARZANO. Per le grandi piogge cadute sul finire del mese di dicembre 1872 il tronco ferroviario *Asti-Castagnole* ebbe a soffrire alcuni danni per talune frane in esso verificatesi. Perciò dal principio dell'anno è sospeso il servizio su quella linea. Non si pose mano allora ad alcun lavoro di ristauo in causa di disaccordi che intervennero tra la società costruttrice e la società dell'Alta Italia che faceva il servizio di quel tronco. I comuni interessati ricorsero al Governo, e l'onorevole ministro dei lavori pubblici ricorderà come io pure ebbi con lui conferenze in proposito. Debbo dichiarare che furono date disposizioni perchè s'incominciassero a fare i ristauri.

Ora però, secondo le informazioni che ricevo da taluni dei comuni interessati, questi lavori sarebbero stati ridotti di molto. Per questo si sparse la voce fra quelle popolazioni che si dovessero sospendere affatto. È da osservarsi che questo tronco ferroviario serve ad una regione essenzialmente vinicola, e che quindi il maggior traffico che su di esso si fa coincide coll'epoca delle vendemmie. Ora domando all'onorevole ministro se può dire qual fondamento vi sia nella voce corsa che i lavori di questo tronco ferroviario sieno per sospendersi, e se crede, essendo, come spero, infondata tal voce, che potrà questo tronco nel prossimo agosto o nel principio di settembre aprirsi nuovamente al pubblico servizio, essendo questa la stagione in cui più importa a quelle popolazioni di potere usufruire della ferrovia che attraversa il loro territorio ed alla costruzione della quale concorsero con ingenti sacrifici pecuniari.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Come ha ricordato l'onorevole Di San Marzano, vi furono delle conferenze fra lui ed il ministro dei lavori pubblici rispetto a questa strada.

È bene che all'onorevole Di San Marzano ed alla Camera io dia particolareggiate informazioni intorno ai guasti avvenuti in questa strada, ed intorno alle difficoltà che sul principio sono insorte, e che attualmente abbiamo fiducia non siano più per ritardare il ristauo delle opere.

Verso il finire del dicembre si manifestarono delle frane e dei cedimenti in varie parti di questa linea; le frane ed i cedimenti non sembrarono allora di molta importanza, di modo che, essendosi sollecitata la società esercente, che è quella dell'Alta Italia, la società credette che in brevissimo tempo quelle frane e quei cedimenti potessero essere riparati, e ristabilito il traffico; quindi si mise mano ai lavori.

Si riconobbe poi che molto maggiori erano i danni che non si credette da prima, risultando dalle perizie la necessità di spendere non so se cento o cento e dieci mila lire.

È poi a premettere che la linea da Asti a Castagnole è una fra quelle spettanti a società particolari, le quali sono state concesse in esercizio alla società delle strade ferrate dell'Alta Italia.

L'onorevole deputato Di San Marzano e la Camera sanno che, prima di aprire un tronco ferroviario all'esercizio, si procede ad un'ispezione di ingegneri del Governo, e se questi riconoscono che non vi ha pericolo ad aprire al traffico la linea, sempre si accorda la concessione provvisoria di apertura della linea; questa è stata la costante pratica del Ministero dei lavori pubblici. Ma questa ispezione nell'interesse della pubblica sicurezza, non è quella collaudazione, che suole essere fatta per constatare che l'opera fu eseguita a termine dei progetti, ed è in buono e regolare stato di consegna.

Nel caso, di cui si discorre, per differenze insorte tra la società proprietaria, e la società che ne tiene l'esercizio, non fu mai possibile venire alla collaudazione. Nè il Governo, che non ha se non il diritto ed il dovere della sorveglianza nell'interesse del servizio pubblico, poteva intervenire per imporne il collaudo, essendochè era unicamente nella convenienza delle stesse parti di addivenirvi.

Ora, non essendo mai stata fatta la collaudazione, sorse la questione, se i cedimenti e le frane fossero danni a cui dovesse riparare o la impresa costruttrice, o la società proprietaria della linea, ovvero se stessero a carico della società esercente.

Allora il Ministero, vedendo che le necessarie riparazioni non venivano per verun modo eseguite, si dispose ad ingiungere alla società dell'Alta Italia di fare le riparazioni a proprio conto, salvo a rivalersi sopra chi di ragione. E diffatti furono trasmesse ana-